



«Emerge sotto gli occhi di tutti la fragilità dell'economia italiana, e quanto poco è stato



fatto dal governo Berlusconi per rianimarla. Non c'è alcun segno di rinnovamento,

riforma o rilancio. Anzi la situazione peggiora». The Economist, 20 novembre

Ciampi, Fazio, Europa: alt a Berlusconi Il premier: come dico io o sfascio tutto

Quirinale, Bankitalia e Ue dubitano che il taglio delle tasse sia in regola e abbia copertura credibile. Fini e Follini sono d'accordo. Ma Berlusconi sfida tutti: allora andiamo al voto. I Ds: ora si dimetta

Il ritorno

L'allarme di Prodi: stanno spegnendo il Paese

Simone Collini

ROMA «Il paese si sta spegnendo in un grigiore crepuscolare». Il giorno del rientro ufficiale alla politica italiana, Romano Prodi lancia un allarme sulla situazione economica. Ma il leader del centrosinistra più che elencare gli errori del governo preferisce parlare della ricetta fiscale che presenterà al



la manifestazione contro la Finanziaria dell'11 dicembre: «Punto ad una società dove non ci siano pochi ricchi che diventano sempre più ricchi, gli altri che impoveriscono e ristagnano ed i poveri che diventano sempre più poveri».

A PAGINA 4

ROMA Avverte la Commissione europea: gli eventuali tagli alle tasse non devono avvenire a scapito del Patto di stabilità. Rilancia Fazio: «Attenzione al deficit». E il presidente Ciampi, in un colloquio proprio con il Governatore della Banca d'Italia, esprime i suoi dubbi e le preoccupazioni per una Finanziaria che deve avere «una copertura vera e credibile». Poi ci sono gli alleati Fini e Follini che mettono in

guardia: niente avventure, l'Europa non può seguire i nostri desideri. Ma Berlusconi non desiste, anzi attraverso il Foglio lancia nuove minacce: il taglio delle tasse (ai più ricchi) deve essere fatto ad ogni costo, l'unica alternativa sono le elezioni anticipate. I Ds: basta manifesti, Berlusconi ora deve dimettersi.

ALLE PAGINE 2 e 3

Marcello Pera

Il filosofo militante che va a zig zag

COTRONEO A PAGINA 4

Volare

Sequestrati i bilanci I lavoratori scendono in piazza

MATTEUCCI e ORLANDO PAG. 14

Ucraina, accuse di brogli

Vince l'uomo di Putin
L'opposizione in piazza



Kiev, la protesta dopo i risultati elettorali MASTROLUCA e MURA A PAGINA 11

Guantanamo

IL MISTERO DEI PRIGIONIERI SCOMPARSI

Reed Brody

Il prigioniero è stato portato via nel cuore della notte 19 mesi fa. È stato incappucciato e condotto in una località segreta. Da allora non si è saputo più nulla di lui. Gli incaricati degli interrogatori hanno usato la forza in maniera graduata ricorrendo anche alla tecnica dell'"annegamento", nota in America Latina con il nome di "submarino", con la quale il detenuto viene immerso con la forza sott'acqua e indotto a ritenere che sta per affogare. Insieme al prigioniero sono stati prelevati anche i suoi due figli di 7 e 9 anni, presumibilmente per indurlo a parlare. Era l'esercito guatemalteco? Erano i paramilitari colombiani? No, era la Cia. Il prigioniero si chiama Khalid Sheikh Mohammed ed è il principale architetto degli attentati dell'11 settembre. È uno di una dozzina circa di operativi di vertice di Al Qaeda semplicemente spariti dopo essere stati arrestati dagli americani.

SEGUE A PAGINA 24

Europa

I CATTOLICI E LA CACCIA AGLI ERETICI

Enzo Mazzi *

Il cristianesimo discriminato in Europa? Il laicismo egemone? Per quello che vedo e sento dal mio osservatorio della strada e della piazza, in mezzo alla gente, è vero che sono tanti quelli che si dicono laici in quanto credono di aver risolto il problema del senso della loro esistenza ignorando i temi religiosi, chiudendoli a chiave nei recessi bui del loro profondo e relegando la religione nella sfera privata di anime da confessionale o da lettino psicanalitico. Salvo poi inginocchiarsi anch'essi davanti ai simboli del potere ecclesiastico. Ma questo è solo un aspetto del problema del rapporto fra religione e società. Ciò di cui si lamentano le gerarchie religiose va ben oltre l'assfissa del senso della vita. Attiene all'etica, alla cultura, alla politica e non ultimo alla economia. Vogliono potere. Non per interesse personale o di parte.

* Comunità dell'Isolotto di Firenze

SEGUE A PAGINA 25

Dopo il 114° delitto intervista al presidente della Campania: è emergenza, lo Stato deve impegnare uomini e mezzi

Bassolino: i camorristi a Napoli vanno combattuti e non scarcerati

DALL'INVIATO Enrico Fierro

NAPOLI «Questa è una sfida. La sfida della camorra allo Stato italiano. E allora bisogna reagire. Occorrono risposte forti. Lo Stato deve riconquistare i quartieri oggi nelle mani dei boss. Ci vuole il polso fermo dello Stato democratico», dice Antonio

Bassolino. Napoli, quartiere Bagnoli. Qui una volta c'era l'Italsider, «la fabbrica», oggi c'è la Città della Scienza. Sale convegni, mostre visitate da migliaia di persone, un pezzo di quella nuova città che vuole imporsi e crescere, nonostante la camorra, nonostante la nuova guerra di mafia.

SEGUE A PAGINA 7

Basilicata

Mafia e politica: 52 ordini di custodia
Inquisiti esponenti di Polo e Ulivo
Chiesto l'arresto per il deputato Blasi (FI)

VARANO A PAGINA 6



Tutto fa spettacolo (purtroppo)

LA SOSTENUTA LEGGEREZZA DELLA LECCISO

Fulvio Abbate

È dell'altro ieri l'acme del caso Lecciso-Carrisi. Con lei, Loredana Lecciso, ospite della Venier a Domenica in, e intanto lui, Al Bano, da Costanzo a Buona domenica, vasi ormai rotti e incommunicanti. La guerra. L'«Uomo» sta lì a difendere la propria rustica professionale rispettabilità; quanto invece alla «Donna» ha cura, nel frattempo, soltanto di far lievitare le proprie quotazioni mediatiche. Le dicono in faccia: non sai fare niente, i balletti che ordisci insieme a Raffaella, la sorella complice, fanno schifo, dovresti startene a casa con i figli ad aspettare tuo marito, e invece vai in giro, ma non ti vergogni neppure un po'? Dire astio è poco.

SEGUE A PAGINA 21

fronte del video Maria Novella Oppo
Genialmente Oscar

Già non possiamo più fare a meno di «Batti e ribatti», il breve programma di Oscar Giannino, giornalista stilizzato che ci ricorda (anche per via del cognome) una illustrazione tratta dall'amatissimo «Giornalino di Giamburrasca». In più, a fare simpatia, c'è anche il fatto che conclude sempre con una citazione che gli dà ragione. Ieri (Raiuno, ore 14 circa) ha subito puntato sul tema del giorno: la rissa tra Pera e Casini, non però attraverso le loro dichiarazioni (troppo facile!), ma attraverso il nuovo libro (ossia il Moloch che incombe su tutta la programmazione tv) di Bruno Vespa. Dunque, ecco una bella intervista a Bruno Vespa, di cui si sentiva proprio la necessità. Alla fine, purtroppo, Giannino si è dimenticato la citazione e si è limitato a dire la sua, sostenendo che non c'è niente di male se le massime cariche dello Stato litigano tra loro. Sempre che almeno una dia pienamente ragione a Berlusconi. Questo per la verità non l'ha aggiunto, ma era sottinteso e quindi lo abbiamo inserito a pieno titolo nel quadro di citazioni inventate o genialmente manipolate che ci stiamo appuntando dalla viva voce di Oscar Giannino.

SABINA GUZZANTI
REPERTO R(A)IOT
le canzoni dello spettacolo
in edicola con l'Unità
a € 6,50

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: info.